



Associazione "Civiltà del Verde" onlus

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali

Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale,

Via Cristoforo Colombo 44,

00147 Roma;

Vicenza, 25.11.2017

OSSERVAZIONI al Progetto LINEA FERROVIARIA AV/AC Torino –Venezia,

tratta Altavilla (bivio Vicenza)-Viale Risorgimento

L'Associazione Civiltà del Verde di Vicenza

OSSERVA

quanto segue:

- Il progetto AV presentato non è supportato da una analisi dei costi e benefici dell'opera
- Il progetto manca di analisi del traffico.
- Il progetto non può non prevedere tutta la tratta di attraversamento di Vicenza, dal bivio Vicenza a Torri di Quartesolo: è molto pericoloso questo modo di procedere! E lo capiamo bene perché!
- Non si sono fatti confronti con alternative, in primo luogo il potenziamento della linea, perché?
- Vicenza non avrà nessun beneficio con una linea AV: i treni AV a Vicenza dovranno rallentare (160 Km/h) e molti non si fermeranno. Lo scarto di minuti nella VR-VE è di pochissimi minuti (4')
- I treni merci devono viaggiare a 120 Km/h, quindi non possono transitare

sulla linea AV, viene penalizzata la capacità della linea.

- Non è di questa linea ad AV che ha bisogno Vicenza, ma di treni regionali. Le Frecce ora passano in andata e ritorno ogni mezz'ora e con molti posti vuoti.
- A che serve un nuovo parcheggio di 500 posti sotto la stazione? Ce n'è già uno vicino e capiente. Quante auto si vogliono portare dentro Vicenza, una città con un alto grado di inquinamento?
- Una devastazione della città, un enorme consumo di suolo, inquinamento per una decina di anni, se bastano, a qual pro?
- Una trasformazione urbanistica di una città sito Unesco disegnata da Italferr? Non è la città che deve studiare e progettare le sue trasformazioni? Dov'è il progetto di città?
- I danni a Vicenza città saranno irreversibili e incalcolabili, così alla salute dei suoi cittadini, senza benefici al trasporto degni di interesse.
- Non è stato condotto dal Comune di Vicenza un processo partecipativo della cittadinanza
- Come è possibile che le opere complementari raggiungano il 30% del costo della tratta, quando è previsto per legge il 2%?
- Come ben si evince sono le opere complementari che interessano, non l'AV, che a Vicenza non ha senso. "...nel tunnel di una crisi economica che ha inibito lo sviluppo urbanistico...l'operazione TAV può rimettere in moto il treno Vicenza" (GdV21.10.2017)

Ci affidiamo al Ministero dell'Ambiente e alla Tutela del Territorio perché possa valutare:

- Il nodo critico di Vicenza
- L'inutilità dell'opera TAV a Vicenza.
- Il grave disastro ambientale e culturale che subirebbe Vicenza sito Unesco, mettendo a rischio il suo riconoscimento.
- Il grave danno psicologico a tanti cittadini che si vedono sradicati dai luoghi della loro vita o costretti a convivere in una situazione di grave decadimento ambientale e salutare.
- Il grave consumo di suolo per i cantieri.
- La possibilità di considerare il potenziamento tecnologico della linea

attuale, che acquisterebbe velocità e aumento di treni di percorrenza. E' questo che serve alla tratta di Vicenza, senza compromettere il resto della linea AV.

"CIVILTA' DEL VERDE" di Vicenza

Romana Cadoro